

'Ndrangheta, estorsioni e usura. Stangata alle cosche di Cutro

Crotone. Undici condanne per più di un secolo di carcere. Il Tribunale di Crotone ha chiuso così il procedimento ordinario scaturito dall'operazione "Kyterion", messa a segno in due tempi (il 28 gennaio 2015 e il 4 gennaio 2016), dalla Dda e dai Carabinieri contro la cosca Grande Aracri ed i Riillo di Isola Capo Rizzuto. Centosedici anni e 8 mesi di reclusione è la somma delle condanne, lette ieri pomeriggio in aula dal presidente del collegio Marco Bilotta (a latere i giudici Romina Rizzo ed Ersilia Carlucci). Ad ascoltare la sentenza, c'erano anche i procuratori aggiunti della Dda Giovanni Bombardieri e Vincenzo Capomolla ed il sostituto Domenico Guarascio. «La tesi della Procura è stata accolta», ha commentato visibilmente soddisfatto il dott. Bombardieri.

Associazione mafiosa, estorsioni, danneggiamenti, tentate estorsioni, armi, usura. Questi i capi d'imputazione che delineavano il "puzzle" delle accuse contestate a vario titolo ai cutresi legati ai Grande Aracri e ai Riillo di Isola Capo Rizzuto, ai quali la Dda addossava anche una serie di episodi estorsivi ai danni dei villaggi della costa. La condanna più pesante, a 16 anni di reclusione, il collegio l'ha inflitta al 58enne di Isola Capo Rizzuto Domenico Riillo (è quanto aveva chiesto il pm della Dda). Quindici anni di reclusione (tre anni in più rispetto alla proposta del Pm), sono stati invece comminati al 46enne di Cutro Vito Martino, considerato uomo di vertice del clan Grande Aracri. L'avv. Rocco Corda (48 anni, Petilia Policastro), è stato condannato a sua volta a 6 anni e 8 mesi (8 anni la proposta dell'accusa), di reclusione dopo che il Tribunale ha riqualificato l'accusa in concorso esterno in associazione mafiosa. Il professionista nipote di Grande Aracri, è stato inoltre sospeso per tre anni dall'esercizio della professione forense. Per concorso esterno i giudici hanno condannato Pietro Alfonso Salerno (Cutro, 62 anni) a 10 anni di reclusione (il pm ne aveva chiesti 12 anni). Anche Salvatore Scarpino (Cutro, 52 anni) è stato condannato a 10 anni (chiesti 8), mentre a Santo Maesano (Isola Capo Rizzuto, 59 anni), sono stati inflitti 12 anni (chiesti 10). Albano Mannolo (Cutro, 46 anni) e Leonardo Mannolo (Cutro, 29 anni), sono stati condannati entrambi a 7 anni (chiesti 9 anni e 6 mesi per ciascuno). Il Tribunale infine ha condannato ad 11 anni ciascuno Antonio Riillo (Isola C. R., 34 anni); Carmine Riillo (Isola, 30) e Giuseppe Riillo (Isola, 36 anni). Un anno in più rispetto a quanto aveva chiesto il pm per ognuno di loro. Il collegio ha infine disposto il risarcimento delle parti civili e una provvisoria di 30mila euro per l'associazione "Libera".

Gli imputati sono stati difesi da un nutrito collegio di penalisti composto tra gli altri dagli avvocati: Gregorio Viscomi, Salvatore Staiano, Luigi Falcone, Luigi Colacino, Mario e Tiziano Saporito, Sergio Rotundo, Pasquale Lepera, Vincenzo Girasole, Mario Prato, Saverio Loiero.

Luigi Abbamo